

RASSEGNE E MONUMENTI

RASSEGNA DEGLI SCAVI E DELLE SCOPERTE

avvenute nel territorio della Soprintendenza alle Antichità
d'Etruria dal 1° Luglio 1948 al 30 Giugno 1951.

Prov. AREZZO — *Cortona*: In località Piaggette si sono scoperti gli avanzi di una grande tomba a camera della quale non rimane quasi altro che il basamento. Si riconoscono tuttavia le caratteristiche della camera a croce con due ordini di loculi, compresa in una vasta «crepidoma» circolare di m. 10 di diametro. (cfr. A. Minto in «Palladio» in corso di pubblicazione).

Prov. AREZZO — *Cortona*: In località Il Passaggio, presso Mezzavia, si è scoperta una tomba a camera munita di breve «dromos» d'accesso, cella rettangolare con loculi depositari sui lati e sul fondo. La parte inferiore risulta scavata nella roccia, la superiore è in costruzione; sulla parete di fondo è l'iscrizione *tusti: sui* Nessuna traccia del corredo funebre per essere la tomba già stata frugata in passato. (cfr. G. Maetzke, «*Not. Sc.*» in corso di pubblicazione).

Prov. FIRENZE — *Firenze*: Durante i lavori per la costruzione della nuova Borsa Merci, in via Por S. Maria, sono venuti alla luce importanti resti d'un edificio del quale già in passato s'erano trovate tracce (v. «*Not. Sc.*», 1948, pag. 60 e segg.) e che va identificato con tutta probabilità con le Terme. Si sono rinvenuti: parte di un vasto salone con colonne, vasca centrale e pavimento a mosaico e «opus sectile», altri ambienti minori e parte di una massiccia costruzione a volte con prospetto decorato a ninfeo, sulla quale probabilmente era posto il castello acquario.

L'edificio, databile agli inizi del II sec. d. C., è addossato ad un lungo tratto di mura in laterizio del 1° sec. a. C. (cfr. G. Maetzke, «*Not. Sc.*» in corso di pubblicazione).

Prov. GROSSETO — *Sticciano Scalo*: E' venuta alla luce una piccola necropoli dell'età del ferro. Gli ossuari, per lo più raccolti in frammenti ed ora restaurati, sembrano essere stati depositi direttamente su terreno senza corredo funebre. Non si sono infatti rinvenuti che i frammenti di un rasoio a paletta in bronzo e di una fibula a tortiglione pure in bronzo.

Nella zona erano pure numerosi frammenti di ceramica e laterizi romani ma non si è incontrata traccia di edifici. Sparse per un vasto tratto

si sono invece trovate numerosissime monete per lo più rese irriconoscibili dalla ossidazione. Trattasi in prevalenza di medi bronzi del periodo degli Antonini. (cfr. G. Maetcke, «*Not. Sc.*» in corso di pubblicazione).

Prov. GROSSETO — *Sorano*: In località Pianetto, durante i lavori per la costruzione della nuova strada comunale per S. Elmo, è venuta alla luce una necropoli con tombe a camera scavate nel tufo. Le tombe, per lo più frugate in passato, erano tutte costituite da un breve «dromos» e da una camera quadrangolare con uno o più banconi di deposizione. Si sono raccolti numerosi resti dei corredi funebri consistenti in olle di impasto rozzo, ceramiche senza decorazione e buccheri tardi (cfr. G. Maetcke, «*Not. Sc.*», in corso di pubblicazione).

Prov. LIVORNO — *Populonia*: In località Poggio dell'Agnello, in terreno di proprietà Parodi, si è rinvenuta una tomba del tipo a cappuccina con embrieci a margini rialzati. Il corredo funebre era poveramente costituito da soli vasi fittili senza decorazione.

Prov. LIVORNO — *Populonia*: E' venuta alla luce in località Podere S. Cerbone, una tomba a camera con volta già crollata. Il corredo funebre è composto di oggetti d'oro, d'ambra, d'argilla, di bronzo e di ferro. Di particolare interesse una piccola Arpia in bronzo, parte terminale, forse, d'un candlabro (cfr. A. De Agostino, «*St. Etr.*», vol. XXI, pag. 302).

Prov. LIVORNO — *Campiglia Marittima*: In località Valle S. Antonio, durante i lavori per il deviamiento del fosso Botro ai Marmi, si rinvenivano ossa umane, vasi ed utensili in bronzo del V sec., già pertinenti a tombe andate distrutte per cause alluvionali (cfr. A. De Agostino, *ibid.*, pag. 304).

Prov. LUCCA — *Serravalle*: In vocabolo Polla si sono trovati frammenti di vasi grezzi di grandi dimensioni, di tarda età romana. Il rinvenimento è avvenuto durante i lavori della Società Marmi Henraux per la costruzione di una strada dal cantiere della Polla al Monte Altissimo.

Prov. PERUGIA — *Perugia*: Durante i lavori di svuotamento di loculi sepolcrali esistenti al di sotto dell'altar maggiore della Basilica di S. Pietro, si sono rinvenuti cinque grossi blocchi di travertino (il maggiore misura cm. 55 × 80) disposti a filare con andamento curvilineo. Per la fattura chiaramente etrusca di essi e per precedenti ritrovamenti già avvenuti nella zona si ha motivo di presumere che i resti in questione possano appartenere ad una costruzione etrusca di carattere sepolcrale. Appena possibile si approfondirà lo scavo onde potere determinare con esattezza la natura del ritrovamento.

Prov. PISA — *Volterra*: In località Vallebuona hanno avuto inizio gli scavi del Teatro romano del quale, già nel 1941, erano venuti alla luce alcuni resti. Sono stati finora messi allo scoperto un grande passaggio a volta, forse una delle «parodoi» e, nelle vicinanze, una colonna e un capitello.

Prov. SIENA — *Sarteano*: In località Solaia, voc. Poggio Lupone, si sono trovate tracce di una necropoli dell'VIII-VII sec. a C. con tombe a

ziri ed olle cinerarie fittili. Seguirà ai primi fortuiti rinvenimenti un programma sistematico di scavo.

Prov. SIENA — *Gaiole in Chianti*: In località Coltronovo, nel podere del Sig. Francesco Regoli, nel corso di lavori agricoli, si è rinvenuta una tomba a camera con pareti di piccoli, irregolari blocchi rettangolari. Misurava m. 2x1,10 circa e m. 1,20 di altezza. Nell'interno si trovavano quattro urne in travertino, anepigrafi e senza motivi decorativi, e frammenti di vasi grezzi in argilla. Sec. II a. C.

Prov. TERNI — *Orvieto*: Ritrovamento in località Castel Giorgio, voc. S. Quirico, d'una tomba scavata nel terreno, provvista di un « dromos » di accesso e di due camere (la volta della prima di esse è crollata) con banchine di deposizione sui lati e sul fondo. Suppellettile funeraria povera: due anfore vinarie ed una quindicina di vasi di varia forma per lo più in terracotta grezza.

M. BIZZARRI